



Carissimi figli del Dio della Pace,

con profonda angoscia continuiamo a condividere ogni giorno immagini e parole di violenza, di guerra e di morte. Tanti mesi non sono bastati a far muovere le coscienze e intraprendere la strada della pace. Altre tragedie, alcune imprevedibili, altre evitabili, riempiono i nostri occhi, e speriamo anche i nostri cuori, di dolore e di sgomento.

Davvero gli uomini conoscono solo questa lingua? Davvero siamo incapaci di pensarci fratelli e per questo solidali? Davvero crediamo che sia possibile salvarci l'anima senza sporcarci le mani? Davvero siamo capaci di indifferenza finché il male non tocca la nostra carne?

Questo è il sentiero che porta alla Pasqua. Questa la vera quaresima. Non possiamo evitare la passione del mondo e di ogni persona, ma Cristo ci unisce a sé per attraversarla. Perché la morte non vinca per sempre. Perché nessuno si dimentichi degli altri. Con Lui possiamo salire a Gerusalemme, verso le nostre croci, senza temere che lì tutto finisca drammaticamente. La Sua vita donata per amore, opposta al male con l'offerta di sé, è anche per noi promessa di speranza, di rinnovamento, di nuovi inizi.

Purtroppo continuiamo a vivere la tentazione di poter evitare di passare per la croce, come se potessimo attraversare indenni la sfida della storia, ma veniamo continuamente smentiti dalla realtà della vicenda umana che tutti ci coinvolge. E se la disGrazia sembra lontana da noi, o apparentemente solo di qualcun altro, non vuol dire che non è anche la nostra, che non ci riguarda, che non attende la nostra scelta.

Da questo inganno diabolico, che esalta le differenze e contrappone i fratelli, ci purifichi questa santa quaresima che stiamo vivendo. Tacciano le voci del mondo e lasciamoci sfiorare dalla Parola nuova ed eterna che ci sussurra lo sguardo di Dio. Non abbiamo sempre ragione. Non sappiamo sempre qual'è la verità. Non sempre vediamo limpidamente il cammino che ci attende.

Gesù non si è tirato indietro per salvarci ed è stata proprio la sua compromissione nella nostra strada che ha trasformato la morte in Vita, il male in Grazia. Il Suo cammino è il nostro cammino.

Camminiamo insieme... con Lui!

don Luciano, vescovo

MARZO 2023

- 1 mercoledì ore 10.30 presso il Palazzo Vescovile di Città di Castello incontro del Consiglio Presbiterale e del Collegio dei Consultori
ore 18.00 presso il Seminario Diocesano di Gubbio, catechesi per il gruppo UNITALSI
ore 21.00 Stazione Quaresimale da San Domenico a San Secondo
- 4 sabato ore 8.00 presso il Monastero della Clarisse in Gubbio mons. vescovo presiederà la S. Messa
ore 15.00 presso la Chiesa di Cristo Risorto in Umbertide Ritiro di Quaresima per gli insegnanti di religione delle Diocesi di Gubbio e Città di Castello
- 5 domenica **II di Quaresima**
Canonizzazione di S. Ubaldo
ore 9.00 dalla Chiesa Cattedrale partenza della processione per la Basilica di S. Ubaldo dove alle ore 11.00 mons. Luciano Paolucci Bedini presiederà la S. Messa
ore 15.00 a Città di Castello, incontro con l'Ordo Virginum
ore 17.00 presso la Parrocchia degli Zoccolanti a Città di Castello incontro con il gruppo Nozze di Cana
- 6 lunedì ore 9.30 presso il Seminario Regionale in Assisi incontro della Conferenza Episcopale Umbra
ore 21.00 presso la Parrocchia degli Zoccolanti a Città di Castello incontro in preparazione al Matrimonio
- 7 martedì ore 17.30 a Città di Castello incontro con i ragazzi dell'OMG
- 8 mercoledì Stazione Quaresimale da San Secondo a San Francesco
- 9 giovedì ore 9.30 presso la Basilica di S. Ubaldo Ritiro di Quaresima del Clero di Gubbio
- 10 venerdì ore 21.00 presso la Parrocchia di San Giustino incontro in preparazione al Matrimonio
- 11 sabato ore 8.30 a Camporeggiano mons. Vescovo presiederà la S. Messa e incontrerà la Comunità delle Monache di Betlemme
ore 16.00 presso il Museo diocesano di Gubbio presentazione del restauro dell'affresco del Maestro della Croce
- 12 domenica **III di Quaresima**
ore 10.00 presso l'Oratorio don Bosco di Gubbio incontro con l'ACI della Diocesi di Ancona-Osimo
ore 16.00 Commissione regionale per la Pastorale della Famiglia
- 13 lunedì ore 21.00 presso il Seminario in Assisi incontro dell'Associazione "I cammini di Francesco in Umbria"
- 14 martedì ore 7.00 presso il Seminario regionale mons. Vescovo presiederà la S. Messa

- 15 mercoledì ore 9.30 Ritiro di Quaresima del Clero di Città di Castello
ore 21.00 Stazione Quaresimale da San Pietro a San'Agostino
- 16 giovedì ore 11.00 conferenza stampa per la presentazione dell'HUB Hotel di Gubbio
- 17 -19 a Nocera Umbra, Esercizi Spirituali per Giovani
- 19 domenica **IV di Quaresima**
ore 18.15 presso il Monastero delle Clarisse a Città di Castello mons. Luciano Paolucci Bedini presiederà la S. Messa per la Festa di San Giuseppe
- 20 lunedì San Giuseppe
ore 20.30 a Città di Castello celebrazione della Consegn della Bibbia con i Neocatecumenali
- 21 martedì ore 18.00 presso il Monastero delle Benedettine di Citerna mons. Vescovo presiederà la S. Messa
- 22 mercoledì ore 21.00 Stazione Quaresimale dal Mausoleo dei 40 Martiri alla Madonna del Prato
- 23 giovedì ore 10.00 incontro con l'Equipe della Caritas diocesana di Gubbio
- 24 - 26 a Nocera Umbra, Esercizi Spirituali per Fidanzati e Sposi
- 29 mercoledì ore 21.00 Stazione Quaresimale da S. Maria al Corso a San Pietro
- 31 venerdì ore 17.00 presso la Parrocchia della Madonna del Latte a Città di Castello incontro di Formazione per operatori Caritas

Ascesi quaresimale, itinerario sinodale

Cari fratelli e sorelle!

I vangeli di Matteo, Marco e Luca sono concordi nel raccontare l'episodio della Trasfigurazione di Gesù. In questo avvenimento vediamo la risposta del Signore all'incomprensione che i suoi discepoli avevano manifestato nei suoi confronti. Poco prima, infatti, c'era stato un vero e proprio scontro tra il Maestro e Simon Pietro, il quale, dopo aver professato la sua fede in Gesù come il Cristo, il Figlio di Dio, aveva respinto il suo annuncio della passione e della croce. Gesù lo aveva rimproverato con forza: «Va' dietro a me, satana! Tu mi sei di scandalo, perché non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini!» (Mt 16,23). Ed ecco che «sei giorni dopo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte» (Mt 17,1).

Il Vangelo della Trasfigurazione viene proclamato ogni anno nella seconda Domenica di Quaresima. In effetti, in questo tempo liturgico il Signore ci prende con sé e ci conduce in disparte. Anche se i nostri impegni ordinari ci chiedono di rimanere nei luoghi di sempre, vivendo un quotidiano spesso ripetitivo e a volte noioso, in Quaresima siamo invitati a "salire su un alto monte" insieme a Gesù, per vivere con il Popolo santo di Dio una particolare esperienza di ascesi.

L'ascesi quaresimale è un impegno, sempre animato dalla Grazia, per superare le nostre mancanze di fede e le resistenze a seguire Gesù sul cammino della croce. Proprio come ciò di cui aveva bisogno Pietro e gli altri discepoli. Per approfondire la nostra conoscenza del Maestro, per comprendere e accogliere fino in fondo il mistero della salvezza divina, realizzata nel dono totale di sé per amore, bisogna lasciarsi condurre da Lui in disparte e in alto, distaccandosi dalle mediocrità e dalle vanità. Bisogna mettersi in cammino, un cammino in salita, che richiede sforzo, sacrificio e concentrazione, come una escursione in montagna. Questi requisiti sono importanti anche per il cammino sinodale che, come Chiesa, ci siamo impegnati a realizzare. Ci farà bene riflettere su questa relazione che esiste tra l'ascesi quaresimale e l'esperienza sinodale.

Nel "ritiro" sul monte Tabor, Gesù porta con sé tre discepoli, scelti per essere testimoni di un avvenimento unico. Vuole che quella esperienza di grazia non sia solitaria, ma condivisa, come lo è, del resto, tutta la nostra vita di fede. Gesù lo si segue insieme. E insieme, come Chiesa pellegrina nel tempo, si vive l'anno liturgico e, in esso, la Quaresima, camminando con coloro che il Signore ci ha posto accanto come compagni di viaggio. Analogamente all'ascesa di Gesù e dei discepoli al Monte Tabor, possiamo dire che il nostro cammino quaresimale è "sinodale", perché lo compiamo insieme sulla stessa via, discepoli dell'unico Maestro. Sappiamo, anzi, che Lui stesso è la Via, e dunque, sia nell'itinerario liturgico sia in quello del Sinodo, la Chiesa altro non fa che entrare sempre più profondamente e pienamente nel mistero di Cristo Salvatore.

E arriviamo al momento culminante. Narra il Vangelo che Gesù «fu trasfigurato davanti a loro: il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce» (Mt 17,2). Ecco la "cima", la meta del cammino. Al termine della salita, mentre stanno sull'alto monte con Gesù, ai tre discepoli è data la grazia di vederlo nella sua gloria, splendente di luce soprannaturale, che non veniva da fuori, ma si irradiava da Lui stesso. La divina bellezza di questa visione fu incomparabilmente superiore a qualsiasi fatica che i discepoli potessero aver fatto nel salire sul Tabor. Come in ogni impegnativa escursione in montagna: salendo bisogna tenere lo sguardo ben fisso al sentiero; ma il panorama che si spalanca alla fine sorprende e ripaga per la sua meraviglia. Anche il processo sinodale appare spesso arduo e a volte ci potremmo scoraggiare. Ma quello che ci attende al termine è senz'altro qualcosa di meraviglioso e sorprendente, che ci aiuterà a comprendere meglio la volontà di Dio e la nostra missione al servizio del suo Regno.

L'esperienza dei discepoli sul Monte Tabor si arricchisce ulteriormente quando, accanto a Gesù trasfigurato, appaiono Mosè ed Elia, che impersonano rispettivamente la Legge e i Profeti (cfr Mt 17,3). La novità del Cristo è compimento dell'antica Alleanza e delle promesse; è inseparabile dalla storia di Dio con il suo popolo e ne rivela il senso profondo. Analogamente, il percorso sinodale è radicato nella tradizione della Chiesa e al tempo stesso aperto verso la novità. La tradizione è fonte di ispirazione per cercare stra-

de nuove, evitando le opposte tentazioni dell'immobilismo e della sperimentazione improvvisata. Il cammino ascetico quaresimale e, similmente, quello sinodale, hanno entrambi come meta una trasfigurazione, personale ed ecclesiale. Una trasformazione che, in ambedue i casi, trova il suo modello in quella di Gesù e si opera per la grazia del suo mistero pasquale. Affinché tale trasfigurazione si possa realizzare in noi quest'anno, vorrei proporre due "sentieri" da seguire per salire insieme a Gesù e giungere con Lui alla meta.

Il primo fa riferimento all'imperativo che Dio Padre rivolge ai discepoli sul Tabor, mentre contempiono Gesù trasfigurato. La voce dalla nube dice: «Ascoltatelo» (Mt 17,5). Dunque la prima indicazione è molto chiara: ascoltare Gesù. La Quaresima è tempo di grazia nella misura in cui ci mettiamo in ascolto di Lui che ci parla. E come ci parla? Anzitutto nella Parola di Dio, che la Chiesa ci offre nella Liturgia: non lasciamola cadere nel vuoto; se non possiamo partecipare sempre alla Messa, leggiamo le Letture bibliche giorno per giorno, anche con l'aiuto di internet. Oltre che nelle Scritture, il Signore ci parla nei fratelli, soprattutto nei volti e nelle storie di coloro che hanno bisogno di aiuto. Ma vorrei aggiungere anche un altro aspetto, molto importante nel processo sinodale: l'ascolto di Cristo passa anche attraverso l'ascolto dei fratelli e delle sorelle nella Chiesa, quell'ascolto reciproco che in alcune fasi è l'obiettivo principale ma che comunque rimane sempre indispensabile nel metodo e nello stile di una Chiesa sinodale.

All'udire la voce del Padre, «i discepoli caddero con la faccia a terra e furono presi da grande timore. Ma Gesù si avvicinò, li toccò e disse: "Alzatevi e non temete". Alzando gli occhi non videro nessuno, se non Gesù solo» (Mt 17,6-8). Ecco la seconda indicazione per questa Quaresima: non rifugiarsi in una religiosità fatta di eventi straordinari, di esperienze suggestive, per paura di affrontare la realtà con le sue fatiche quotidiane, le sue durezze e le sue contraddizioni. La luce che Gesù mostra ai discepoli è un anticipo della gloria pasquale, e verso quella bisogna andare, seguendo "Lui solo". La Quaresima è orientata alla Pasqua: il "ritiro" non è fine a sé stesso, ma ci prepara a vivere con fede, speranza e amore la passione e la croce, per giungere alla risurrezione. Anche il percorso sinodale non deve illuderci di essere arrivati quando Dio ci dona la grazia di alcune esperienze forti di comunione. Anche lì il Signore ci ripete: «Alzatevi e non temete». Scendiamo nella pianura, e la grazia sperimentata ci sostenga nell'essere artigiani di sinodalità nella vita ordinaria delle nostre comunità.

Cari fratelli e sorelle, lo Spirito Santo ci animi in questa Quaresima nell'ascesa con Gesù, per fare esperienza del suo splendore divino e così, rafforzati nella fede, proseguire insieme il cammino con Lui, gloria del suo popolo e luce delle genti.

Roma, San Giovanni in Laterano, 25 gennaio, festa della Conversione di San Paolo

FRANCESCO

Caritas Diocesana

QUARESIMA DI CARITA' 2023

“Sostegno al futuro” è il titolo che abbiamo scelto per la Quaresima di Carità di quest’anno, sulla scia dell’iniziativa proposta due anni fa, “Missione Infanzia”, grazie alla quale abbiamo potuto realizzare circa 60 interventi per complessivi 13.000 euro. Si è trattato di percorsi di psicoterapia e logopedia, supporti didattici, pratica sportiva e attività per la socializzazione che hanno visto come beneficiari, oltre che bambini e ragazzi, anche adolescenti e giovani nei primissimi anni dopo il compimento della maggiore età.

Vogliamo in questo modo continuare a sostenere quelle famiglie che, per motivi economici o di emarginazione sociale, non sono in grado di garantire ai loro figli supporti o attività importanti per la salute, l’educazione e le relazioni con i coetanei. Dedicare risorse alle nuove generazioni, in particolare a quelle più svantaggiate, vuol dire fare un investimento di speranza sul loro futuro e di tutta la comunità.

Per realizzare ciò occorre passare da un atteggiamento di indifferenza o di giudizio ad uno di prossimità e di cura, quello che don Lorenzo Milani chiamava “I care”. Altrettanto importante è che parrocchie e centri di ascolto Caritas siano sempre più antenne sensibili anche a questo tipo di bisogni, e che non manchi la collaborazione con i soggetti istituzionali e associativi del territorio che hanno a cuore quelli che dovrebbero essere considerati “figli di tutti”.

Chi desidera contribuire può farlo:

- presso la propria parrocchia;
- presso la sede della Caritas diocesana a Gubbio, in Piazza S. Pietro 7 (dal lunedì al venerdì, ore 9.00 - 12.30, tel. 0759221202);
- tramite bonifico sul conto Monte dei Paschi di Siena (filiale di Gubbio) IT 65 O 01030 38480 000000975158 intestato a Diocesi di Gubbio Caritas, specificando la causale “Quaresima 2023”.

IL TERREMORO IN TURCHIA E SIRIA

Quella che ha colpito la zona di confine tra Turchia e Siria all’alba del 6 febbraio scorso è una tragedia di proporzioni enormi. Sono oltre 46.000 i morti accertati e migliaia le abitazioni distrutte; drammatica è anche la condizione dei sopravvissuti, che hanno ancora bisogno di tutto, alle prese con condizioni climatiche durissime in molte zone montane.

In entrambi i paesi gli operatori e i volontari di Caritas stanno distribuendo cibo, acqua, coperte, materassi agli sfollati accolti nei diversi centri, e stanno verificando i bisogni e le condizioni di sicurezza per la pianificazione di interventi più organici.

Caritas Siria è attiva con circa 300 operatori e volontari siriani ad Aleppo, Lattakia e Hama, all’interno dei vari centri che accolgono gli sfollati in scuole, chiese, moschee, palestre o campi spontanei. Particolarmente grave è la situazione per i tanti anziani, più vulnerabili al freddo e al disagio nei centri di accoglienza, nonché al trauma di aver perso le proprie abitazioni. La situazione in Siria è resa ancora più drammatica dalla guerra in corso da più di dieci anni. In Turchia si mantiene un contatto costante con gli operatori di Caritas Italiana Alessandro Cadorin e Gabriele Bombardi, inviati a Istanbul in appoggio alla Caritas locale, che opera in continuo raccordo con le autorità per l’organizzazione degli aiuti, considerata anche la delicata condizione della Chiesa in quel paese. Caritas Italiana, impegnata da tempo in Turchia e Siria, è in costante contatto con le Caritas locali e la rete Caritas internazionale per offrire aiuto e sostegno. Il direttore, don Marco Pagniello, fa appello a “un’attenzione solidale da parte di tutti verso aree del mondo già segnate da conflitti

dimenticati e da povertà estrema”.

Per quanto riguarda gli aiuti, Caritas Italiana dà come indicazione quella dei contributi in denaro, in accordo con le Caritas dei paesi colpiti. I motivi sono diversi: i costi altissimi dei trasporti, le enormi difficoltà logistiche, la possibilità di acquistare beni e materiali direttamente in Turchia e Siria, sostenendo in questo modo l'economia locale e favorendo la sua ripresa.

Per domenica 26 marzo i vescovi hanno indetto una raccolta in favore delle popolazioni colpite, che avverrà in tutte le chiese italiane.

Di seguito i dati per chi volesse contribuire attraverso il canale bancario:

- conto Banca Popolare Etica intestato a Caritas Italiana IT24 C050 1803 2000 0001 3331 111 (causale “Terremoto Turchia - Siria 2023”);
- Conto Monte dei Paschi di Siena intestato a Diocesi di Gubbio Caritas IT21R0103038480000063165776 (causale “Terremoto Turchia - Siria 2023”).

CARITAS ITALIANA SULLA TRAGEDIA DI CUTRO

Nella mattinata di domenica 26 febbraio, poche ore dopo il naufragio nel crotonese dell'imbarcazione proveniente da Smirne (Turchia) sulla quale viaggiavano almeno 200 profughi, con un bilancio ad oggi di 67 morti, tra cui 14 bambini, il direttore don Marco Pagniello ha così espresso la posizione di Caritas Italiana su quanto accaduto:

“Si ha oggi notizia di un tragico naufragio nei pressi di Cutro, nel Crotonese. Decine di persone sono morte nel tentativo di raggiungere le coste italiane. Cadaveri sono stati ritrovati sulla spiaggia, altre persone sono e rimarranno disperse in mare. Di fronte a simili tragedie, la Caritas Italiana richiama tutti alla propria responsabilità per trovare soluzioni adeguate di fronte al fenomeno globale delle migrazioni, che guardino al bene comune e non a interessi di parte. È purtroppo solo l'ultimo di tanti episodi che ci devono interrogare. Questo naufragio avviene all'indomani della conversione in legge del decreto che limita gli interventi di salvataggio in mare. Caritas Italiana ribadisce l'urgenza di una risposta strutturale e condivisa con le Istituzioni e i diversi Paesi, affinché l'Italia e l'Europa siano all'altezza delle loro tradizioni, delle loro radici e del loro umanesimo. La questione delle migrazioni, della fuga dalla miseria e delle guerre, non può essere gestita come fosse ancora un'emergenza. Penalizzare, anziché incoraggiare, quanti operano sul campo non fa che aumentare uno squilibrio di umanità. La vita è sacra e va salvaguardata, sempre: salvare le vite resta un principio inviolabile. Come già il Consiglio Permanente della CEI ebbe a ricordare alla vigilia delle elezioni, è tempo di scelte coraggiose e organiche, non di opportunismi, ma di visioni. È tempo che i diversi attori si confrontino per trovare una soluzione corale e costruttiva, per il bene di tutti. Da parte sua, la Chiesa continua ad assicurare l'impegno e la disponibilità nell'operosità concreta e nel dialogo. La bussola, per i cristiani e non solo, restano i quattro verbi indicati da papa Francesco in relazione alla questione delle migrazioni: accogliere, proteggere, promuovere e integrare. L'accoglienza delle persone che arrivano e arriveranno sul nostro territorio è per noi un fatto importante, che ci impegna, al di là della discussione sull'opera delle Ong e del loro ruolo nel mare Mediterraneo. Caritas Italiana, per conto della Chiesa che è in Italia e in collaborazione con altre organizzazioni e il Governo, col progetto dei Corridoi umanitari pone un “segno”: si possono, dunque si devono, organizzare vie sicure che evitino i pericoli dei viaggi per mare e che diano prospettive reali alle persone migranti. Un pensiero e una preghiera per chi, nelle ore passate ha perso la vita nel mare e a quanti, sopravvissuti, vivranno sempre segnati da un dolore che potrà essere lenito solo dalla nostra vicinanza umana.”

INCONTRO DI FORMAZIONE PER LE CARITAS PARROCCHIALI

Venerdì 31 marzo alle ore 17.00, presso la parrocchia della Madonna del Latte (Via Alcide De Gasperi, 1) di Città di Castello, si terrà il 2° incontro per gli operatori e volontari delle Caritas Parrocchiali, al quale invitiamo, come lo scorso novembre, anche quelli della nostra diocesi. Riteniamo che sia un'importante occasione formativa oltre che un momento di conoscenza e confronto con le realtà Caritas della diocesi sorella di Città di Castello, con la quale condividiamo – tre l'altro – il pastore.

Interverranno Mons. Francesco Soddu, vescovo di Terni-Narni-Amelia e già direttore di Caritas Italiana, che tratterà il tema "Rapporto tra Caritas e parrocchie", e Silvia Bagnarelli, responsabile del Centro di ascolto della Caritas di Perugia, che ci parlerà de "Lo stile Caritas del dono".

Chi avesse problemi di trasporto ce lo faccia presente in Caritas diocesana. Ci aspettiamo una bella e numerosa partecipazione!

Raccolta fondi in favore di bambini, adolescenti e giovani delle famiglie più in difficoltà, perché anche loro possano beneficiare di percorsi e attività importanti per la salute, l'educazione e la socializzazione.

Per aiutarli a costruire il loro futuro!



SOSTEGNO

AL

FU TU RO



**QUARESIMA
di CARITÀ 2023**

**CONTRIBUISCI
ANCHE TU!**

IBAN intestato a: Diocesi di Gubbio Caritas
IT 65 0 01030 38480 00000975158
Causale: "Quaresima 2023"



COLLETTA NAZIONALE TERREMOTO TURCHIA E SIRIA

26 MARZO 2023



PREGHIERA E SOLIDARIETÀ



Contribuisci anche tu, utilizzando il conto della Caritas italiana o della Caritas diocesana di Gubbio

CARITAS ITALIANA
IT24C050180320000013331111
Causale: "Terremoto Turchia-Siria 2023"

DIOCESI DI GUBBIO CARITAS
IT21R0103038480000063165776
Causale: "Terremoto Turchia-Siria 2023"

CARITAS DIOCESANA DI CITTÀ
DI CASTELLO



**31 MARZO
2023**

ORE 17.00

2 INCONTRO DEL PERCORSO DI FORMAZIONE

PER ANIMATORI CARITAS, MINISTRI
DELLA CHIESA, CONSACRATI E
TUTTI GLI INTERESSATI

**RAPPORTO CARITAS E PARROCCHIE
S.E. FRANCESCO SODDU
VESCOVO DI TERNI-NARNI-AMELIA**

**LO STILE CARITAS DEL DONO
SILVIA BAGNARELLI
RESPONSABILE CDA DIOCESANO CARITAS
DI PERUGIA-CITTÀ DELLA PIEVE**

L'INCONTRO
SI TERRÀ PRESSO
LE SALE DELLA
PARROCCHIA
MADONNA DEL LATTE
DI CITTÀ DI CASTELLO



ESERCIZI SPIRITUALI PER COPPIE DI SPOSI E FIDANZATI

*Diocesi di Gubbio
Servizio per la Pastorale Familiare*

*Guidati da: Padre Marco Vianelli
Direttore Pastorale Familiare della CEI*

24 MARZO | 26 MARZO 2023
DOMUS ECCLESIAE (NOCERA UMBRA)

PENSIONE COMPLETA € 45,00 (PERSONA/NOTTE)

€ 8,00 supplemento singola

bambini 0-3 anni in camera con i genitori gratuiti

bambini e ragazzi 4-13 anni in camera con i genitori -30%

Isrizioni: Mauro Pierucci 338-5224254 e Elisabetta Giorgi 32949 50207

SARÀ OFFERTO UN SERVIZIO DI ANIMAZIONE PER I BAMBINI



ARS SACRA
Percorso di valorizzazione
delle Chiese Eugubine

NE PARLIAMO AL PRATO

L'arte al servizio di Dio
e del suo Popolo

Dialoghi tra arte e pastorale sugli
affreschi di Francesco Allegrini

Venerdì 3 marzo ore 18.00

**CHIESA DELLA
MADONNA DEL PRATO**

Intervengono:

Don Fabricio Cellucci

Manuela Nocella

Paolo Salciarini ed Elisa Polidori

modera Daniele Morini

Percorso di valori
delle Chiese Eug

Seguirà cena parrocchiale, info e prenotazioni cena:

Alessandra 3391587347 \ Gigliola 3482334686 \ Attilio 3470937146 \ Paolo 3380669399

Costo cena 20,00€ prenotazioni fino al 28 febbraio



CON IL SOSTEGNO DI



Intervengono

Mons. LUCIANO PAOLUCCI BEDINI
CRISTINA COLAIACOVO
GIORDANA BENZAZZI
ELENA SQUILLANTINI
FILIPPO PACIOTTI
PAOLO SALCIARINI
LOREDANA FERRANTI
modera ELISA POLIDORI

**PRESENTAZIONE DEL RESTAURO
DELL’AFFRESCO DEL
MAESTRO DELLA CROCE DI GUBBIO**



SABATO 11 MARZO 2023 \ H. 16.00

SALA DEL REFETTORIO

MUSEO DICESANO

La cittadinanza è invitata a partecipare

Restauro realizzato con il contributo CEI ed il sostegno della Fondazione Perugia

MUSEO DIOCESANO DI GUBBIO

Via Federico da Montefeltro 1, 06024 Gubbio PG
0759220904 – info@museogubbio.it



Memoria della Canonizzazione di Sant'Ubaldo

Celebrazioni:

Domenica 5 marzo

(II di Quaresima)

**ore 9.00 Chiesa Cattedrale
Partenza della Processione**

**ore 11.00
Basilica di Sant' Ubaldo
S. Messa presieduta
da mons. Luciano Paolucci
Bedini**

ITINERARIO DI FEDE



DIOCESI DI GUBBIO

QUARESIMA 2023



Turni dell'Adorazione Eucaristica nelle Chiese della Città

| | | |
|----------------------|-----------------------|---------------------------------|
| Domenica 19 febbraio | Mercoledì 22 febbraio | Monastero delle Cappuccine * |
| Giovedì 23 febbraio | Domenica 26 febbraio | Parrocchia di S. Martino |
| Giovedì 2 marzo | Domenica 5 marzo | Parrocchia di S. Secondo |
| Giovedì 9 marzo | Domenica 12 marzo | Chiesa di S. Francesco |
| Giovedì 16 marzo | Domenica 19 marzo | Parrocchia di S. Agostino |
| Lunedì 20 marzo | Mercoledì 22 marzo | Parrocchia di Madonna del Ponte |
| Giovedì 23 marzo | Domenica 26 marzo | Parrocchia di Madonna del Prato |
| Lunedì 27 marzo | Mercoledì 29 marzo | Parrocchia di S. Giovanni |
| Giovedì 30 marzo | Sabato 1 aprile | Parrocchia di S. Pietro |

* N.B. Si ricorda che presso il Monastero delle Cappuccine c'è l'Adorazione Perpetua

STAZIONI QUARESIMALI **INFRASETTIMANALI**

- **I Stazione Mercoledì delle Ceneri – 22 febbraio** da S. Croce a S. Martino
Rito dell'imposizione delle Ceneri (non è prevista la Celebrazione Eucaristica)
- **II Stazione Mercoledì 1 marzo** da S. Martino a S. Secondo
- **III Stazione Mercoledì 8 marzo** da S. Secondo a S. Francesco
- **IV Stazione Mercoledì 15 marzo** da S. Pietro a S. Agostino
- **V Stazione Mercoledì 22 marzo** dal Mausoleo dei 40 Martiri alla Madonna del Prato
- **VI Stazione Mercoledì 29 marzo** da S. Maria al Corso a S. Pietro